

PAMBIANCO MAGAZINE

DESIGN

NUMERI, FATTI E PROTAGONISTI DELL'ARREDO E DELL'ARCHITETTURA

ATTUALITÀ

Usa e Ue, i mercati principali di sbocco

DOSSIER

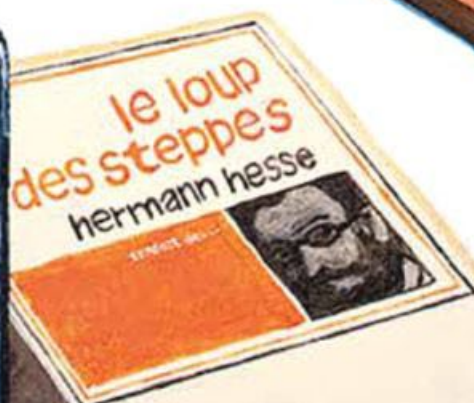
Esg compliant, leva per l'investimento

SCENARIO

L'architettura riscopre la montagna

GENDER FLUID, IL DNA DELLA VITA QUOTIDIANA

Ponte italiano - In caso di mancato recapito inviare al CMP di Roserio, per la restituzione all'editore, previo pagamento ratei. ANNO VII - N°6 NOVEMBRE/DICEMBRE 2022



COVER BY IVAN ARLAUD



Studio Apostoli_Penthouse Lefay Resort & SPA Dolomiti

MONTAGNA, contesto naturale ideale per INVESTIMENTI MIRATI al wellbeing

Alberto Apostoli consiglia di puntare sull'alta quota per progetti legati alla ricerca di benessere. Tra le motivazioni: opportunità di business tra arco alpino e appenninico, ancora sottovalutato.

di Valentina Dalla Costa

L'architetto veronese Alberto Apostoli progetta da anni spa e centri benessere in tutto il mondo ed è tra i leader internazionali in ambito wellness. La visione dello studio mira verso obiettivi interdisciplinari e olistici, in cui la figura dell'architetto mette al centro benessere e well-being design, intesi come qualità esperienziale, integrazione tecnologica, scelte sostenibili e armonia compositiva. Oggi i progetti sviluppati interessano gli scenari più disparati, dalla città ai contesti più naturalistici, ma secondo l'architetto il luogo ideale da cui partire per ricercare benessere è la montagna: se si guarda al panorama italiano, interessante la visione dell'architetto che allarga le zone d'interesse dall'arco alpino verso i meno considerati Appennini, che invece potrebbero rappresentare ottimi investimenti in ambito wellness per le strutture ricettive del territorio.

WELLBEING PER ESTENDERE LA STAGIONALITÀ SULL'INTERO ANNO

Il rapporto tra contesto montano e benessere è ancestrale e incarna i tre valori su cui poggia il wellbeing: corpo, anima e mente. "Storicamente, la montagna è il luogo della riflessione – racconta Alberto Apostoli – e della spiritualità, in cui ritrovare dimensione fisica del corpo e spirituale della mente. È il luogo ideale anche per le sue caratteristiche climatiche: il caldo estivo e l'inverno rigido sono entrambi privi di umidità. Il mare presenta un unico scenario, mentre il contesto montano muta in base alle diverse altitudini: questo comporta la possibilità, a livello progettuale, di creare infiniti scenari possibili per creare benessere". All'interno del progetto architettonico non mancano alcune difficoltà da considerare, come il grande limite dell'inaccessibilità, o ancora "la difficile gestione delle barriere architettoniche. – prosegue – Oggi una delle questioni più ostiche è poter

dare accesso a tutte le forme di disabilità all'interno dell'area spa, dai non vedenti ai non udenti a clienti con disabilità motorie. La montagna implica uno sforzo progettuale superiore per le sue caratteristiche intrinseche, così come è necessario focalizzarsi sull'utilizzo di tecniche costruttive diverse". Tra gli esempi di recente realizzazione, la Shin Rin SPA all'interno di Silo Ridge Field Club nella Hudson Valley, a due ore da New York City, progettata per integrarsi con la natura circostante e per offrire un approccio totale al benessere. "È una SPA destrutturata – spiega – che si risolve in differenti strutture a palafitta, distribuite in modo fluido e spontaneo. Questa soluzione architettonica ci ha permesso di preservare la vegetazione esistente, impattando molto meno sul terreno: sono volumi leggeri, con ampie finestrate e partizioni in vetro che incentivano il contatto con la natura. Parlare di benessere vuol dire considerare ogni aspetto del progetto, anche i materiali e la componente legata al rispetto dell'ambiente in cui si opera. Wellbeing significa anche garantire qualità dell'aria, della temperatura e dell'umidità, tre fattori che il nostro corpo recepisce immediatamente". Dal punto di vista degli investitori, scegliere la montagna come contesto per una struttura ricettiva nuova rappresenta una scelta, secondo Apostoli, sicura: "il vantaggio competitivo che offre la montagna è unico. La dimensione del benessere è legata all'offerta di trattamenti, allo scenario, ai benefici legati al contesto naturale circostante. Sul tavolo ci sono molti più elementi per poter costruire un'offerta completa, che coinvolge anche l'alimentazione, lo sport, la fitoterapia. Anche le aziende che partecipano al progetto ne traggono beneficio: nelle costruzioni tradizionali sono implicati cemento armato e mattone classico, mentre in montagna si possono coinvolgere più materiali, l'impiantistica è più complessa, gli elementi isolanti di estrema importanza, entra in gioco il metallo che invece non può essere utilizzato in contesti marittimi per via della corrosione. Inoltre, la montagna gode oggi della possibilità di vivere di una doppia stagione, quella estiva è fruttifera tanto quanto quella invernale. – sottolinea Apostoli – Le aziende che investono in prodotti wellness o in strutture ricettive legate al benessere, in un contesto montano hanno molta più possibilità di esprimersi e di pensare a un'offerta ampia, che muta col trascorrere delle stagioni. Di fatto, è possibile lavorare e pensare ad un business che si estende per undici mesi l'anno".

OPPORTUNITÀ NON SOLO PER L'ARCO ALPINO

Un ulteriore aspetto da considerare, che solleva l'architetto, è la ricchezza del nostro territorio e la possibilità di ampliare l'offerta non solo in termini di servizi e prodotti, ma anche puntando su luoghi differenti, che si distanziano dalla ormai ben nota fascia dell'arco alpino, "che ha fatto scuola, senza dubbi, ma oggi è tempo di guardare verso altri scenari, altrettanto interessanti". Apostoli si riferisce all'Appennino, alle zone collinari e lacustri, luoghi in cui è possibile legare la cultura del benessere a territori che solitamente vengono visitati per interesse culturale o religioso. "In fin dei conti, se pensiamo a tutto l'arco appenninico, il termalismo è nato proprio lì", commenta. "Questo aspetto tutto italiano legato al wellbeing è ancora poco considerato, soprattutto dagli investitori internazionali. Di recente abbiamo realizzato un progetto interessante in Umbria, ad esempio, per un resort che si sviluppa in un borgo destrutturato con circa 80 chalet e una spa con percorsi interni ed esterni, sviluppata anche all'interno del bosco. Un'esperienza simile - conclude - è possibile solo in montagna, dove l'integrazione tra natura e benessere è parte del progetto stesso".